



Cooperativa  
Agricola  
Cesenate

# sementi news #7

SETTEMBRE 2015

Autorizzazione del Tribunale di Forlì del 13/3/90  
Registro di stampa N. 5/90 - Tariffa Regime Libero: Poste Italiane s.p.a  
Spedizione in abbonamento postale 70% - DCB Forlì

- 2 Attualità**  
Hortifruti and Food Brasil Show  
Legacoop e il futuro dell'agroalimentare
- 3 La parola ai soci**  
Intervista a Filippo Galdenzi
- 3 Pane al Pane**  
Quanto è piccolo il villaggio globale
- 3 Il tecnico risponde**  
Prodotti fitosanitari
- 4 Informazioni tecniche**  
Cavolo da seme, Cipolla da seme  
Bunching onion, Carota a semina diretta
- 6 Speciale**  
La cicoria ibrida da seme a trapianto autunnale  
e primaverile  
C.A.C., estesa la certificazione ambientale e qualità
- 7 Speciale biologico**  
Nuovo regolamento per un settore in continua crescita
- 8 Speciale cisgenesi e intragenesi**  
Le nuove biotecnologie
- 8 L'angolo della vignetta**

## LE PROSPETTIVE DELLA RACCOLTA 2015

L'anomalia meteorologica è ormai diventata consuetudine.

Da oltre 15 anni, infatti, non c'è annata nella quale non si registri uno o più periodi nei quali l'andamento climatico sia anomalo rispetto alle medie stagionali.

E così è stato anche nel 2015.

Dopo una primavera normale che lasciava ben sperare, a maggio abbiamo avuto, in molte zone di produzione, diverse precipitazioni di intensità tropicale che hanno saturato i terreni creando condizioni di asfissia.

Alcune colture sono state letteralmente "affogate"; altre, pur riuscendo a sopravvivere, sono state stressate al punto tale da non riuscire più a crescere in maniera normale e quindi ad allegare il seme.

A luglio, poi, invece del consueto (e più mite) anticiclone delle Azzorre, abbiamo avuto il caldo africano, che ha continuato a infierire anche nelle prime settimane di agosto.

Gli eccessi termici hanno accelerato il processo di maturazione delle colture precoci, e con ogni probabilità hanno condizionato il potenziale delle colture tardive; il clima caldo e secco che ci ha accompagnato per tutta l'estate, però, ci ha almeno consentito di effettuare le operazioni di raccolta in modo ottimale, il che ci fa ben sperare per la qualità del raccolto.

Il prezzo che abbiamo pagato a questa stagione anomala, tuttavia, è una generale riduzione delle rese rispetto alle medie storiche.

Se da un lato la bunching ha tenuto, con una produzione lorda vendibile più alta rispetto alla media (+25% la standard e +2% la ibrida) così non è stato né per la cipolla standard (-25%), né per il cavolo ibrido (-8,5%) né per le brassiche (-12%). Solo la cipolla ibrida ha tenuto, mantenendosi nella media.

I cetrioli registrano un -20% rispetto alla media; tuttavia, per come era iniziata la stagione, con le piogge torrenziali che hanno compromesso l'emergenza delle linee femminili, possiamo considerare questo risultato soddisfacente.

La cicoria è una delle poche colture che invece ha dato un risultato migliore della media (+4% l'ibrida, + 42% la standard) e così anche la lattuga (+21%), mentre in forte contrazione è risultato il reddito dei ravanelli e delle carote (-30%), degli spinaci (-22%) e soprattutto della rucola, che con il suo -57% veste la maglia nera delle colture, registrando la maggior flessione di reddito nell'annata che stiamo completando.

Sembra invece promettente la raccolta, appena iniziata, del basilico, mentre sul finoc-

chio ancora non ci possiamo sbilanciare in previsioni, anche se l'allegagione sembra piuttosto scarsa.

Un discorso a parte merita il coriandolo, che è la specie con più ettari in coltura: ancora qualche lotto manca all'appello, ma la resa media è appena al di sopra di quella storica; non lo possiamo considerare un dato positivo, dal momento che il dato storico è condizionato, al ribasso, da quello che si riferisce alla disastrosa resa del raccolto 2014. In diverse zone tuttavia le rese sono state nettamente superiori, il che dimostra che, se la coltura viene effettuata nei terreni fertili e ben lavorati, il suo potenziale è nettamente superiore a quello che ci racconta la media. Con questi presupposti il bilancio 2015 non si presenta ricco di risorse.

Confidiamo tuttavia che la gestione prudente e un auspicabile miglioramento della qualità del seme raccolto possano consentire al Consiglio di Amministrazione di effettuare i consueti interventi di mutualità e di sostegno dei redditi dei produttori.

Quando a novembre ci incontreremo nelle riunioni tecniche di zona, avremo modo di verificare se e come queste politiche si saranno concretizzate.

**Stefano Balestri**  
Direttore C.A.C.

# HORTIFRUTI AND FOOD BRASIL SHOW

## LE BEST PRACTICE REGIONALI ARRIVANO A PARANÀ

Dal 30 giugno al 2 luglio 2015 a Curitiba, in Brasile, si è tenuta un'importante manifestazione fieristica: **Hortifruti and Food Brasil Show**. L'evento, destinato a tutti gli anelli della catena alimentare di frutta e verdura, intende, tra le altre cose, promuovere il settore presso professionisti del turismo, della gastronomia e dei servizi. Ma la fiera vuole anche e soprattutto qualificarsi come grande forum per la presentazione, la discussione e l'avvicinamento tra



imprese del settore, sia in termini nazionali che internazionali. C'è un preciso e solido interesse per i rapporti e gli scambi tra Brasile e Italia e, in particolare, con i produttori dell'Emilia-Romagna, grazie alla robusta partnership realizzata attraverso l'accordo siglato con il movimento cooperativo rappresentato da Legacoop Emilia-Romagna, con la partecipazione di "Casa Artusi". Il progetto era finalizzato alla conoscenza e promozione della dieta mediterranea e, in particolare, della cucina romagnola. Presente anche Macfrut, che ha presentato il prossimo appuntamento 2015, che si svolgerà alla Fiera di Rimini.

E' per questo che la regione Emilia-Romagna ha allestito, durante la manifestazione, uno spazio permanente, in cui si sono tenuti seminari e workshop di sicuro rilievo e grande interesse su tematiche come sicurezza alimentare e sostenibilità, in relazione all'interna filiera produttiva agroalimentare nel suo complesso.

Da questo punto di vista, una delle best practices attuata dalla regione, in questi ultimi anni, in collaborazione con il settore cooperativo agroalimentare, è costituita dall'esperienza della **Water Alliance**. Nata all'interno del progetto **Life+AQUA**, l'alleanza si concretizza in un'efficiente collaborazione tra pubblico e privato, una collaborazione che si pone come obiettivo primario uno sviluppo innovativo dei processi produttivi delle imprese del settore

in termini di riduzione dei consumi e degli sprechi idrici. **C.A.C.** è stata una delle prime cinque cooperative ad aver promosso e sottoscritto la **Water Alliance**, adottando, nel proprio processo produttivo, misure sufficienti e necessarie per attuare un sensibile risparmio delle risorse idriche impiegate.

Ed è stata proprio **C.A.C.**, come rappresentante delle quindici aziende che hanno aderito alla **Water Alliance**, a presentare il progetto e la propria testimonianza in

Brasile.

Parallelamente, per la cooperativa è stato possibile, cogliendo un'occasione preziosa, verificare l'opportunità di realizzare reti commerciali nel settore, con particolare riferimento al segmento ortofrutticolo e sementiero. Si è così potuto approfondire, da un lato, il rapporto e la conoscenza con i nostri omologhi provenienti dal Paraná, e, dall'altro, sondare - in maniera più estesa e complessiva - le possibilità di importazione e produzione di sementi. Stimolante e rilevante è stata, inoltre, la possibilità di operare in confronto tra la situazione brasiliana e quella italiana, in termini sia di pratiche produttive che in termini più generali.

Un particolare interesse ha rivestito, inoltre, l'opportunità di approfondire le dinamiche e le condizioni di mercato del comparto biologico brasiliano, un settore che si è rilevato particolarmente attivo e in forte crescita complessiva.

Una missione produttiva e potenzialmente foriera di risvolti positivi, soprattutto se - come da noi richiesto alla referente regionale - sarà possibile mantenere e approfondire i contatti attivati, compreso quello, molto prezioso, con il Ministero dell'agricoltura di Brasilia, presente a Curitiba nei giorni della manifestazione.

La Redazione

## LEGACOOOP E IL FUTURO DELL'AGROALIMENTARE

Capacità d'innovazione e di aggregazione, capacità di leggere i mercati e di investire su di essi. Sono queste le principali linee strategiche delle cooperative secondo Legacoop Romagna.

Proprio in tal senso, l'Associazione ha dato il via alla fase progettuale 2015/2016 con un workshop riservato alle proprie associate. Con l'aiuto di Frost & Sullivan, società specializzata con 40 sedi in tutto il mondo, uno dei big mondiali delle previsioni di mercato a lungo termine, sono stati analizzati i principali trend di mercato a livello internazionale e l'impatto che questi possono avere sulle filiere agroalimentari.

All'incontro hanno partecipato tutte le più importanti cooperative associate a Legacoop Romagna, confrontandosi sugli effetti di fenomeni in rapida evoluzione e assolutamente cruciali per l'agroalimentare, quali l'inarrestabile avanzata di una società sempre più connessa telematicamente, la grande importanza che assumono per il consumatore moderno i valori della salute, del benessere e dei valori etici, la crescita dell'urbanizzazione a livello globale, non-

ché i potenti cambiamenti relativi al modo di muoversi e di produrre energia.

A quest'iniziativa di Legacoop Romagna, conclusa dall'assessore all'Agricoltura dell'Emilia-Romagna Simona Caselli, ne seguiranno altre, per approfondire temi quali marketing, finanza, ricerca e sviluppo.

Oggi l'agricoltura deve fare i conti con un sistema che ha assunto caratteri sempre più imprevedibili e pericolosi: un mercato sempre più fluttuante e un clima drammaticamente in via di "tropicalizzazione". L'impegno dell'associazione è quello di produrre il massimo sforzo per fornire strumenti di qualità per lo sviluppo, da un lato, e, dall'altro, per stimolare le cooperative a innovare, investire in R&S, creare sinergie, così da offrire ai propri soci opportunità e remunerazioni adeguate.

Stefano Patrizi

Responsabile Settore Agroalimentare Legacoop Romagna

# LA PAROLA AI SOCI

## Intervista a Filippo Galdenzi

Buongiorno a tutti i soci di C.A.C., mi chiamo Filippo Galdenzi, ho 21 anni e sono di Corinaldo, una bellissima e suggestiva zona collinare in provincia di Ancona.

Crescendo in azienda ho sempre provato una forte curiosità in merito al mondo agricolo e, in particolare, ho coltivato una grande passione per i trattori. Quella della mia famiglia è una tradizione agricola antica, che parte addirittura dai miei nonni e arriva fino a me. Abbiamo iniziato con poco terreno e, con costanza e passione, siamo arrivati a gestire oggi, 25 ettari.

È vero, probabilmente da adolescente, come penso capiti a molti, non ero completamente convinto che avrei seguito la tradizione familiare. Ma poi, non solo ho capito che quello che volevo veramente era dedicarmi completamente alla terra, ma che questo era il mio sogno fin da bambino: un sogno che ora sto avverando!

Lavoro con la mia famiglia, non abbiamo nessun dipendente e gestiamo noi tutte le fasi agricole: produciamo grano (11 ettari), abbiamo un ettaro di vigna, circa 500 ulivi e 5 o 6 ettari di colture con C.A.C. (cavoli, cavoli cinesi, cipolla, bunching, porro, bietole e cicoria).

Siamo soci di C.A.C. dal 1972, hanno iniziato i nonni, poi è entrata mia madre, che è tuttora socia, e alla fine anch'io, un po' per scher-



zo e molto per passione, sono entrato nel mondo della Cooperativa, per capire meglio le colture e tutti i trattamenti.

Le colture da seme hanno un'importanza fondamentale nel reddito dell'azienda, con un valore che si avvicina al 60% sul totale del reddito. Produrre sementi è un lavoro duro: ci vuole tanta pazienza e non meno passione, e soprattutto olio di gomito!, come si dice, ma sicuramente è un lavoro che gratifica moltissimo, quando tutta l'attesa viene abbondantemente e finalmente ripagata.

Per quanto riguarda quest'anno, la coltivazione che ci sta dando più preoccupazioni è la cipolla, perché

la stagione non è stata per nulla favorevole. A contrario, i cavoli cinesi, che quest'anno abbiamo seminato nel periodo primaverile, ci stanno dando grandi soddisfazioni.

Io sono ancora molto giovane, ho iniziato da poco l'attività, ma posso già dire che essere dentro alla C.A.C., che reputo un'azienda seria e precisa, mi porta a pensare al futuro in maniera positiva.

Sto cercando piano piano di conoscere i tecnici e i responsabili di settore, di instaurare rapporti con gli altri lavoratori agricoli, e sono contento del mio lavoro e dei rapporti di fiducia che si stanno creando, e non è poco al giorno d'oggi.

La Redazione

## PANE AL PANE QUANTO È PICCOLO IL VILLAGGIO GLOBALE

Lo sviluppo delle tecnologie di comunicazione ha reso il mondo più piccolo: milioni di telefonini sono in grado di catturare immagini di fatti che accadono in qualsiasi parte del globo e in una frazione di secondo portarle alla conoscenza di miliardi di persone di tutti i continenti.

Ma questa illimitata possibilità di conoscenza si scontra con i limiti della nostra capacità di attenzione; sotto il bombardamento delle informazioni più svariate il tempo di ritenzione delle notizie è sempre più breve e quindi sempre mutevoli sono le emozioni che esse provocano in chi le fruisce.

Le nostre reazioni sono diventate quindi più repentine e più schizofreniche, al punto di trovarci a provare sentimenti diametralmente opposti a breve distanza di tempo: oggi ci muoviamo a pietà per la giovane vita stroncata nel tentativo di approdare sulle nostre coste verso la salvezza e domani ci indigniamo per l'immigrato che minaccia la nostra sicurezza.

Gli operatori dell'informazione hanno la loro responsabilità: tutti saltano addosso alle stesse notizie e, per avere ascolto nel

frastuono che essi stessi generano, sono sempre proiettati a stimolare la vena emotiva del pubblico e solo raramente quella cognitiva... le notizie sono troppo veloci per dare il tempo di riflettere.

E così il nostro villaggio globale, chiuso in una sfera di vetro, è rimasto un piccolo borgo dove si fanno chiacchiere da bar, buone per far caciara, ma che non prospettano nessun reale contributo alla soluzione dei problemi che affiggono il mondo.

Alessandro Gassman, stordito dal degrado della sua città, che per un giorno ha monopolizzato l'attenzione dei media mondiali, ha preso scopa e ramazza ed ha pulito la strada di fronte a casa sua. Un grande gesto concreto, il suo. Ma i professionisti della notizia erano già da un'altra parte ed il degrado della città di Roma sembra non interessare più (quasi) nessuno.

Tindaro

### Il tecnico risponde

## PRODOTTI FITOSANITARI

**All'interno dell'azienda agraria, tutte le persone che impiegano i prodotti fitosanitari devono avere il patentino, oppure è sufficiente che ne sia provvisto l'intestatario dell'azienda?**

In base al Decreto Legislativo n. 150 del 14/08/2012, entro il 2015 tutti i prodotti fitosanitari destinati ad un uso professionale, potranno essere acquistati e utilizzati solamente da coloro che sono in possesso del "Certificato di abilitazione all'acquisto e all'utilizzo dei prodotti fitosanitari"; il cosiddetto "Patentino".

La legge obbliga al possesso del Patentino tutte le persone che all'interno di un'azienda agraria vengono in contatto con i prodotti fitosanitari e quindi non è sufficiente che ne sia provvisto l'intestatario dell'azienda.

La legge inoltre specifica che non solo per il rilascio, ma anche per ottenere il rinnovo del certificato è obbligatorio partecipare ad un corso, che deve avere una durata coerente con quanto previsto dal piano di azione nazionale (P.A.N.) per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari.

In pratica per il primo rilascio del patentino, si deve partecipare ad un corso base, che avrà una durata di 20 ore, al quale seguirà un esame finale presso l'Amministrazione Provinciale. Per il solo rinnovo non è previsto un esame, ma rimane l'obbligo a partecipare ad un corso che avrà una durata di 12 ore.

# INFORMAZIONI TECNICHE

## Cavolo da seme



Immediatamente dopo il trapianto, la coltura è già soggetta ad alcuni problemi come SICCITÀ, DIFFICOLTÀ DI ATTECCHIMENTO, MAL DEL PIEDE, LUMACHE, ALTICA, MOSCA, AFIDI, INFESTANTI.

### SVILUPPO DELLE PIANTE

Se a breve distanza dal trapianto si nota uno sviluppo stentato oppure ingiallimenti o disseccamenti delle piante o delle foglie avvertire tempestivamente il tecnico di zona.

### DISERBO

Se non è stato possibile eseguire il diserbo al trapianto, si può intervenire anche successivamente, prima della nascita delle malerbe utilizzando:

| Prodotto  | P. / a     | Dose / ha | Consigli di utilizzo  |
|-----------|------------|-----------|---|
| BUTISAN S | Metazaclor | lt 1      | Per avere una buona efficacia, se si opera su terreno asciutto, è necessario far seguire una irrigazione al diserbo |

In caso di inerbimenti in atto contattare il Tecnico di Zona per un corretto controllo.

### DIFESA FITOSANITARIA

Immediatamente dopo il trapianto, contro LUMACHE, AGROTIDI, GRILLOTALPA distribuire a pieno campo:

| Prodotto       | P. / a     | Dose / ha | Consigli di utilizzo                     |
|----------------|------------|-----------|--|
| ANTILUMACA STI | Metaldeide | kg 15     | Ripetere dopo ogni pioggia se necessario |

Per evitare problemi di attecchimento dovuti a MAL del PIEDE e contenere gli attacchi di ALTICA bisogna intervenire entro 10 giorni dal trapianto con:

| Prodotto        | P. / a           | Dose / ha |
|-----------------|------------------|-----------|
| NURELLE 5       | Cipermetrina     | lt 1      |
| RIDOMILD GOLD R | Metalaxil-M+Rame | Kg 2      |
| FLORAL 20-20-20 | N P K            | Kg 1,5    |
| ADESIVO         |                  | kg 0,3    |

Per prevenire attacchi di MOSCA ripetere la distribuzione del geodisinfestante entro la fine di settembre utilizzando:

| Prodotto        | P. / a    | Dose / ha         |
|-----------------|-----------|-------------------|
| FORCE           | Teflutrin | Kg 20 localizzato |
| oppure          |           |                   |
| MOCAP GRANULARE | Etoprofos | Kg 20 localizzato |

Durante il mese di ottobre gli AFIDI colonizzano la coltura. Fra i diversi tipi che attaccano il cavolo il più pericoloso è l'AFIDE GRIGIO che provoca decolorazioni giallo-biancastre delle foglie e non muore durante l'inverno. Appena si nota la presenza di questo insetto molto pericoloso trattare subito con:

| Prodotto    | P. / a       | Dose / ha |
|-------------|--------------|-----------|
| NURELLE 5   | Cipermetrina | lt 1      |
| TREBON STAR | Etofenprox   | lt 1      |
| ADESIVO     |              | lt 0,5    |

Questo trattamento è efficace anche contro le NOTTUE.

### RISPETTO DELLE ROTAZIONI E CONTROLLO EMERGENTI

È indispensabile eliminare tutte le piantine di cavolo che derivano dalle coltivazioni precedenti, subito e con particolare attenzione a quelle vicino alle piante trapiantate, prima che il personale addetto alle selezioni visiti il campo.

Tale attenzione è da riservare anche ai campi vicini e ai fossi degli appezzamenti dove si è coltivato cavolo da seme negli anni precedenti.

Le piante emergenti sono estremamente pericolose e possono compromettere seriamente la qualità del raccolto futuro. Gli inquinamenti apportati da queste piante rendono i lotti di seme invendibili con perdite di denaro consistenti da parte della Cooperativa. Vi ricordiamo che la presenza di emergenti nei campi delle colture portasemi influisce negativamente sul punteggio per la formazione del premio finale ad ettaro per la coltura.

### MATERIALI DI RIFIUTO

Polistiroli e cartoni forniti con le piantine da trapiantare non verranno ritirati dalla Cooperativa. Lo smaltimento è affidato ad ogni singolo agricoltore secondo le norme in vigore.

Tali materiali vanno consegnati ai centri specializzati per il recupero e riciclaggio. Le istruzioni possono essere richieste direttamente alle Aziende Comunali che si occupano del ritiro dei rifiuti urbani. L'ufficio Gestione Ambientale della C.A.C. è a disposizione per eventuali informazioni (0547-643511).

## Cipolla da seme



### POLARIZZAZIONE

Nelle varietà ibride è necessario lasciare il solco aperto durante il trapianto per avere la possibilità di passare a riposizionare i bulbi, in modo che venga rispettata la polarità degli stessi (radice in basso). Questa operazione favorisce una radicazione più veloce, riduce le perdite di bulbi dovute a marciumi, rende l'emergenza più uniforme e incrementa il numero delle infiorescenze e la produzione. **Inoltre si ricorda ai soci che la polarizzazione è obbligatoria per le varietà ibride.**

### DISERBO

Con il terreno libero da infestanti, eseguire il diserbo chimico utilizzando:

| Prodotto   | P. / a       | Dose / ha |
|------------|--------------|-----------|
| STOMP AQUA | Pendimetalin | lt 2      |

# INFORMAZIONI TECNICHE

## DIFESA

La **Peronospora** è la malattia più grave che colpisce questa coltura. Dopo l'estate, quando la temperatura si abbassa, periodi di pioggia anche brevi possono dare origine ai primi attacchi.

I campi più a rischio sono quelli che hanno uno sviluppo fogliare maggiore e si trovano in posizioni poco ventilate.

L'infezione dà origine a macchie decolorate sulle foglie, in seguito si forma una muffa grigia e la zona di dissecca.

Vista la gravità di questa malattia, è **fondamentale iniziare la difesa già all'inizio dell'autunno**, utilizzando prodotti sistemici quando le temperature sono miti.

| Prodotto     | P. / a                      | Dose / ha |
|--------------|-----------------------------|-----------|
| CABRIO DUO   | Pyraclostrobin + Dimetomorf | Kg 2,5    |
| KOCIDE 3.000 | Rame idrossido              | Kg 2      |

In caso di andamento stagionale umido e piovoso ripetere i trattamenti ogni 12-14 giorni alternando i prodotti tra loro.

Per ulteriori chiarimenti e informazioni contattare l'ufficio tecnico (0547-643511) o i tecnici di zona e i collaboratori.

## Bunching onion



Sono in corso le consegne delle piantine per il futuro raccolto. Invitiamo gli agricoltori ad organizzarsi in modo che il trapianto avvenga nel più breve tempo possibile dopo la consegna delle piante, rispettando le seguenti indicazioni tecniche:

## TRAPIANTO

Per ottenere il massimo della produzione è indispensabile impiegare non meno di 160.000 piante per ettaro.

## DISERBO

Immediatamente dopo il trapianto diserbare utilizzando:

| Prodotto   | P. / a       | Dose / ha |
|------------|--------------|-----------|
| STOMP AQUA | Pendimetalin | lt 2      |

## GEODISINFESTAZIONE

Subito dopo il trapianto, contro elateridi ed insetti terricoli, distribuire localizzato sulla fila:

| Prodotto        | P. / a    | Dose / ha |
|-----------------|-----------|-----------|
| MOCAP granulare | Etoprofos | kg 20     |

## CONCIMAZIONE

Dopo 20 giorni dal trapianto circa, concimare in assenza di rugiada con: Nitrato Ammonico kg 200/ha.

## RINCALZATURA

Per prevenire danni causati dal gelo è indispensabile rincalzare la coltura in prossimità dei primi freddi, durante il mese di novembre.

## DIFESA

In caso di periodi di pioggia prolungati allo scopo di prevenire ruggine peronospora e marciumi radicali, intervenire impiegando i seguenti prodotti:

| Prodotto        | P. / a       | Dose / ha |
|-----------------|--------------|-----------|
| DACONIL LIQUIDO | Clorotalonil | lt 2,5    |
| ADESIVO         |              | lt 0,5    |

## Carota a semina diretta



Rispettare una rotazione di almeno 5 anni. Il terreno va rullato prima di seminare, la distanza fra le file è di 70 cm, lungo la fila di 3-4 cm. Profondità di semina 1-2 cm.

Per il diserbo consigliamo di intervenire con:

| Prodotto   | P. / a       | Dose / ha |
|------------|--------------|-----------|
| STOMP AQUA | Pendimetalin | lt 1,5    |
| AFALON DF  | Linuron      | lt 1      |

Fare seguire una irrigazione di 15/20 mm e ripetere l'irrigazione dopo 5/6 giorni nel caso in cui non si siano verificate delle piogge meteoriche.

## GEODISINFESTAZIONE

All'emergenza fondamentale spargere su tutto il seminato Metaldeide acetica (Antilumaca). Verificare periodicamente che non vi siano danni da lumache e ripetere dopo 2 settimane la somministrazione dell'esca.

## CONCIMAZIONE

Al sopraggiungere dell'inverno è buona norma distribuire a spaglio anche meccanicamente 150-200 Kg ettaro di nitrato ammonico al 26/27%, possibilmente al pomeriggio con le foglie asciutte da rugiada.

# LA CICORIA IBRIDA DA SEME A TRAPIANTO AUTUNNALE E PRIMAVERILE

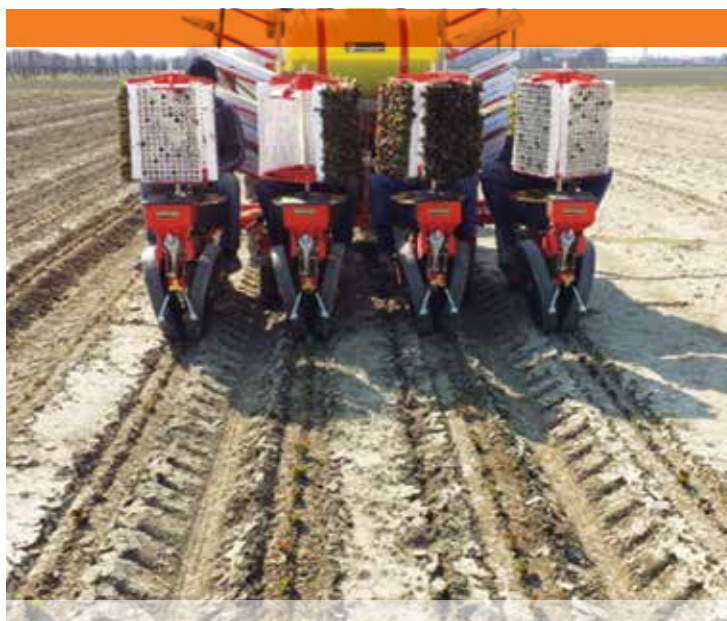
La cicoria (*Cichorium Intibus*) appartiene alla famiglia delle composite e nella nostra cooperativa viene considerata una coltivazione "specializzata" per l'alto valore tecnico che richiede. La pianta si adatta a quasi tutti i tipi di terreno purché privi di ristagni idrici, anche se sono da preferire quelli di medio impasto tendenzialmente argillosi. Principalmente le varietà Catalogna e cicoria belga tipo witloof vengono trapiantate in autunno mentre le altre varietà tipo Palla rossa, Pan di zucchero e Trevigiano vengono trapiantate in primavera. Per quel che riguarda il trapianto autunnale, la tecnica consiste nel seminare in vivaio presso i nostri fornitori dal 15 al 20 settembre all'interno di seminiere in polistirolo con alveoli da 160 fori. Le piantine sono pronte per il trapianto dal 10 al 15 di ottobre, quando raggiungono un'altezza di 8-10 cm.

Per il trapianto primaverile, la semina si esegue con le stesse modalità alla fine di ottobre, ma la messa a dimora viene eseguita in campo dopo l'inverno, dall'8-10 di marzo in poi.

La densità ottimale di impianto varia da 60 a 72.000 piantine per ha, a seconda delle varietà e dello sviluppo. Il sesto di impianto è di 70-75 cm fra le file e 20-25 cm sulla fila.

L'ufficio tecnico provvederà ad annotare il sistema ideale sullo schema di trapianto che verrà consegnato ai soci al momento della consegna delle piantine.

Il ratio, il posizionamento dei ferri di sostegno (alla levata a seme delle piante) e la raccolta variano a seconda delle diverse tipologie e varietà.



Il trapianto viene eseguito in campagna tramite trapiantatrici automatiche a tazze, a giostra o a pinze (Checchi Magli, Spapperi...), oppure mediante l'utilizzo di macchine agevolatrici a taglio o a buco (Laghi o Albertazzi).

Durante il trapianto è molto importante controllare che le piantine non rimangano né troppo coperte dal terreno, né scoperte. Nel primo caso la piantina potrebbe presentare difficoltà ad emergere ed essere più sensibile ad eventuali marciumi al colletto. Nel secondo caso la torba potrebbe asciugarsi troppo velocemente, provocando la morte prematura delle radici.

Oltre alla concimazione da fare prima del trapianto con un concime complesso è fondamentale effettuare il controllo degli elateridi e agrotidi con un geodisinfestante granulare, che deve essere distribuito sia prima del trapianto, miscelato al concime, che subito dopo, distribuendolo sulla fila.

Molto importante risulta anche il controllo di lumache, limacee e grillotalpa, con la distribuzione in campo di esche antilumaca.

Subito dopo il trapianto, per combattere le infestanti, è consigliabile eseguire il diserbo chimico, seguito da una leggera irrigazione, per favorire l'attecchimento delle piantine e l'azione del prodotto. Queste operazioni e pratiche colturali, unite a quelle che dovranno essere eseguite nel corso del ciclo della coltura, saranno determinanti per ottenere un impianto completo e uniforme e fissare così le basi per un buon raccolto.

**Matteo Mazzotti**  
Ufficio Tecnico C.A.C.

## C.A.C., ESTESA LA CERTIFICAZIONE AMBIENTALE E QUALITÀ

A conferma dell'ottimo lavoro svolto dalla cooperativa e dalle aziende affiliate, con l'ultimo audit svolto a inizio luglio dagli ispettori CSQA, C.A.C. ha potuto estendere a tutti gli stabilimenti di proprietà le certificazioni Ambientali ISO14001/04 e quelle di accreditamento EMAS e Qualità (ISO9001-2008), non solo quindi agli stabilimenti di Cesena di via Calcinaro - impianti utilizzati per il conferimento e la lavorazione di materiali vegetativi da riproduzione, come bulbi di cipolla e simili - ma anche allo stabilimento di Termoli, utilizzato invece per il conferimento e la spedizione di sementi in natura dei soci delle regioni del centro-sud (Molise e Puglia).

L'audit di estensione delle certificazioni Ambientali e Qualità in relazione ai sistemi di gestione utilizzati da C.A.C., ne ha confermato la conformità rispetto alle norme europee di riferimento.

Nell'occasione non sono state rilevate Non Conformità di alcun tipo, evidenziando il continuo miglioramento dei processi adottati in termini di riduzione dell'impatto ambientale delle attività legate



alla lavorazione delle sementi conferite. Sono inoltre evidenziati, nella Dichiarazione Ambientale aggiornata, i nuovi obiettivi di miglioramento che è necessario perseguire nel prossimo triennio: un rinnovato e confermato impegno sia per ridurre al minimo la produzione di rumore delle attività di processo degli impianti, che per eliminare tutte le coperture dei capannoni che contengono residui di

materiali con tracce di fibre di amianto.

Inoltre sarà essenziale, in campagna, sensibilizzare i soci all'esigenza di adottare un risparmio delle risorse idriche e all'uso attento di fitofarmaci, prestando particolare attenzione alla tutela degli insetti pronubi, estremamente utili e preziosi per la fecondazione e impollinazione di tutte le colture moltiplicate dai soci.

**La Redazione**

# BIOLOGICO: NUOVO REGOLAMENTO PER UN SETTORE IN CONTINUA CRESCITA

Il 17 giugno del 2015 è, per certi versi, una data storica per la produzione biologica.

La Commissione Europea è infatti finalmente giunta a un compromesso sul nuovo regolamento che, pur non essendo perfetto, mette sostanzialmente d'accordo gli stati membri, o almeno gran parte di questi, compresa - nonostante qualche distinguo - l'Italia. In particolare, la novità forse più importante è costituita dalla tanto agognata modifica in relazione ai regimi d'importazione dei prodotti biologici. Una modifica che il nostro Paese ha sostenuto con grande fermezza e impegno, e che apporta profondi cambiamenti al precedente sistema, con sostanziali correzioni volte sia a garantire maggiormente i produttori europei nei confronti del mercato internazionale, sia a tutelare, attraverso una maggior trasparenza, i consumatori nelle loro scelte alimentari.

In cosa consistono, quindi, questi tanto attesi cambiamenti? D'ora in avanti sarà possibile importare i prodotti biologici solo se sussiste un accordo di reciprocità tra i Paesi, oppure - ed è il maggiore

e fondamentale elemento di novità - in un regime di conformità, ossia unicamente nel caso in cui sussista l'applicazione delle medesime norme produttive. Si stabilisce, in tal modo, un rinnovato fattore di garanzia sia qualitativo che in termini di corretta concorrenza, con un sostanziale livellamento delle condizioni di partenza e una ribadita sicurezza per il consumatore finale.

Altrettanto rilevante è, inoltre, la possibilità di accedere alla certificazione di gruppo, prima non contemplata: un'assoluta novità che costituisce un aiuto strategico di non secondaria importanza per le piccole aziende operanti nel settore dei prodotti biologici,

a volte scoraggiate dalle difficoltà e dalle limitazioni imposte dal precedente regolamento.

Dal punto di vista delle norme relative ai controlli, invece, non cambia nulla: si è mantenuta sia l'agilità burocratica che la chiarezza normativa precedentemente raggiunte, nonché la rigorosità nei controlli, un elemento che, nel settore del biologico, rappresenta una conditio sine qua non.

L'Italia, sottoscrivendo l'accordo, si è riservata però il diritto di proporre altre e importanti modifiche al testo approvato, nell'intento di migliorarlo ulteriormente, sempre in un'ottica di rafforzata tutela del consumatore.

In Italia, d'altronde, il mercato interno dei prodotti e degli alimenti biologici risulta in continua e apparentemente inarrestabile cre-

scita dal 2008. Nel 2013 ha difatti raggiunto i 2 miliardi di euro (dati FIBL-IFOAM), mentre il valore delle esportazioni si è attestato intorno a 1,26 miliardi di euro, per un valore complessivo del mercato del biologico di 3,28 miliardi di euro. Non solo: l'Italia risulta essere il maggior esportatore al Mondo di prodotti biologici, forte anche di un consumo interno che conosce, anno dopo anno, un incremento costante, tanto che nel 2014 si è registrato, per quanto concerne la grande distribuzione, un incremento addirittura superiore al 17% rispetto al 2013.

Parallelamente, anche le superfici destinate all'agricoltura biologica hanno evidenziato, nel 2013, un aumento di quasi il 13% rispetto all'anno precedente, raggiungendo un totale complessivo di 1.317.177 ha, corrispondente al 10% della superficie agricola utilizzata totale italiana. Il numero complessivo di impiegati nel settore, che ammontano a più di 52.000 unità, con un incremento annuale del 5,4%, pone il nostro Paese in testa in Europa nella relativa classifica.



Un volano di questa innegabile crescita è sicuramente rappresentato dagli ingenti contributi e dagli strategici investimenti che la Programmazione dello Sviluppo Rurale ha reso operativi a favore dell'agricoltura biologica. Come si legge nel documento "L'agricoltura biologica in Italia" redatto dal Ministero delle Politiche Agricole, alimentari e forestali, presentato all'Expo di Milano il 18 giugno del 2015: "nella programmazione 2007-2013, al 31.12.2013, le risorse pubbliche investite a favore dell'agricoltura e della zootecnia biologiche nell'ambito della misura 214 "Pagamenti agroambientali" hanno raggiunto i 1.396 milioni di euro,

incidendo per quasi il 24% sulla spesa pubblica totale sostenuta nell'ambito di tutti i PSR".

Ma il dato forse di maggior interesse - e che più di tutti si salda con le novità rappresentate dall'approvazione del nuovo regolamento - è quello che concerne le importazioni di prodotti biologici. Negli ultimi anni, infatti, si sono registrati serrati e notevoli incrementi di questo settore, in parte dovuti anche alla mancata crescita dell'offerta a fronte di una domanda interna in duraturo aumento. In particolare è emersa una crisi, a livello nazionale, della produzione cerealicola biologica, e, a livello industriale, delle proteaginoso-

La Redazione

RETI  
SERRE  
CONCIMI  
IRRIGAZIONE  
FITOSANITARI  
IMPIANTISTICA  
PACCIAMATURE

**CA**

**Consorzio  
Agrario  
Adriatico**

via S.Rita da Cascia, 119  
47521 Cesena (FC) tel. 0547.633511  
[www.conorzioagrario.it](http://www.conorzioagrario.it)

**L'Ortolano**

**L'ORTOLANO srl**

via CALCINANO 2425 - 47023 CESENA (FC) ITALIA  
Telefono 0547281835 - Fax 05471639280  
"Il seme della Qualità"

Semencoop professional  
Simbiosys  
BIG Pack  
FIORAL

# LE NUOVE BIOTECNOLOGIE: CISGENESI E INTRAGENESI

Recenti e affidabili studi, sviluppati soprattutto nel corso degli ultimi anni a partire dalla completa mappatura dei genomi, resa possibile dal forte sviluppo delle tecnologie dedicate al sequenziamento di questi ultimi, dimostrano come la cisgenesi e l'intragenesi permettano, rispetto alle tecniche convenzionali di miglioramento genetico, un considerevole risparmio di tempo e una maggior precisione nel trasferimento dei geni, avvicinandosi in maniera massiccia al trasferimento genico per incrocio.



Tali ricerche, che hanno reso possibile comprendere in maniera più precisa i meccanismi che sottendono caratteri fondamentali per l'agricoltura come produttività, resistenza e qualità, hanno trovato un campo di applicazione particolarmente fertile in molte specie d'ambito agrario, in particolare in relazione al mais, al riso, al pomodoro, alla patata e a diverse cucurbitacee, permettendo un sensibile miglioramento in termini di selezione, analisi e trasferimento mirato dei singoli caratteri oggetto di trasferimento da una varietà all'altra.

Come dice giustamente Teodoro Cardi nel suo articolo "Cisgenesi e intragenesi le nuove frontiere", pubblicato nel numero 21 del 2015 della rivista Terra e Vita, <<sia l'approccio "cisgenico" che quello "intra-genico" si basano sul trasferimento nel genotipo che si vuole migliorare solo di geni e sequenze regolatrici derivate da altri genotipi della stessa specie o altre specie geneticamente compatibili>>. Questo elemento, unito all'imprescindibile requisito che prevede il trasferimento solo di geni di organismi strettamente imparentati, permette di mantenere largamente inalterato sia il fenotipo che il genotipo della varietà modificata; non solo: tali tecniche consentono un maggior controllo e una più approfondita conoscenza delle sequenze trasferite.

A parere di molti scienziati, quindi, queste tecniche non sono passibili di quelle critiche che giustamente vengono mosse contro la classica modificazione genetica "transgenesi". Questo perché se anche è vero che dal punto di vista squisitamente metodologico le tecniche usate sono le medesime che vengono impiegate per ottenere organismi geneticamente modificati, il risultato che si ottiene, però, è realmente prossimo a quello conseguibile attraverso la normale riproduzione sessuata, anche e soprattutto da un punto

di vista organolettico.

Occorre sottolineare come negli ultimi anni la cisgenesi sia stata utilizzata per migliorare, tra gli altri, la resistenza del melo a due patogeni in particolare, la ticchiolatura e il colpo di fuoco batterico - il cui agente, un batterio, è talmente pericoloso che in Italia è soggetto alle misure di lotta obbligatorie - permettendo una considerevole riduzione dei trattamenti con agrofarmaci.

C.A.C., come sempre attenta

alle innovazioni e pronta a raccogliere le nuove sfide produttive per le colture del futuro, già nel novembre del 2012 - quindi con un certo anticipo sui tempi - ha promosso un importante convegno dal profetico titolo "Le nuove frontiere della ricerca", affrontando i temi della "cisgenesi".

## La Redazione



L'angolo della vignetta di Matteo Mazzacurati



Cooperativa  
Agricola  
Cesenate

sementi  
news

MENSILE DELL'ORGANIZZAZIONE PRODUTTORI COOPERATIVA  
AGRICOLA CESENATE  
SOCIETÀ COOPERATIVA AGRICOLA



**Direttore editoriale**

Giovanni Piersanti

**Direttore responsabile**

Lisa Tormena

**Redazione**

Franco Baldiserrì, Tania Buda,  
Stefano Balestri,  
Eros Marfoggia, Edmo Tersi,  
Michela Corradossi

**Redazione**

via Calcinaro 1450  
47521 Martorano di Cesena (FC)  
Tel. 0547.643511

**Per scrivere al giornale**

**POSTA** C.A.C. UFFICIO SOCI  
via Calcinaro 1450  
47521 Martorano di Cesena (FC)

**FAX** 0547.381002

**EMAIL** cac@cacseeds.it  
indicando: all'attenzione Ufficio Soci

**Impianti e stampa**

Brighi e Venturi snc (Cesena)

Distribuzione gratuita

Autorizzazione del Tribunale di Forlì del 13/3/90  
Registro di stampa N. 5/90  
Tariffa Regime Libero: Poste Italiane s.p.a.  
Spedizione in abbonamento postale 70% - DCB Forlì

Tutti i numeri di C.A.C. sono accessibili sul sito internet [www.cacseeds.it](http://www.cacseeds.it) (Home → Area Download)